

# Comunicato Ansa

ELEZIONI: ESTERO;CONSOLI RASSICURANO,TUTTO PROCEDE BENE/ANSA SOLO QUALCHE DISGUIDO, MA NON ACCERTATA ALCUNA IRREGOLARITA'

(ANSA) - ROMA, 7 APR - Segnalazioni di disservizi nella consegna dei plichi, ma niente di più: la maggioranza dei consoli che stanno seguendo le fasi del voto degli italiani all'estero su questo concordano, sottolineando soltanto che si sono registrate le "solite difficoltà".

Se di irregolarità e disguidi s'è parlato in più Paesi, solo in Germania - da parte del settimanale Der Spiegel - si è ipotizzato che sulle schede elettorali ci fosse una compravendita. Ma i dodici consolati in Germania e la stessa cancelleria consolare dell'ambasciata a Berlino sono concordi nell'escludere brogli. Sia il console di Norimberga, Massimo Darchini, che quello di Saarbrücken, Susanna Schlein, dicono che tutto è andato per il verso giusto e su questo è d'accordo anche il coordinatore del Comitato di tutti i presidenti dei Comites in Germania, **Stefano Lobello** che, sentiti i colleghi, ha detto che a nessuno di loro risulta una compravendita di schede.

Quello che, in un primo momento, era stato etichettato come lo "scandalo" delle 115.000 schede scoperte in Argentina si è, alla fine, sgonfiato perché si trattava di buste che, stampate in soprannumero dalla tipografia incaricata, sono state immediatamente distrutte. Comunque, dai consolati argentini il commento su come stanno procedendo le operazioni di voto è unanime e se ne fa portavoce il console generale di Buenos Aires, Giancarlo Curcio: "tutto procede in forma regolare e ordinata". Frutto anche dell'accresciuto sforzo organizzativo attuato in tutta l'Argentina rispetto al 2006.

A giustificare la soddisfazione delle rappresentanze consolari c'è anche il fatto che, rispetto alla precedente consultazione, il dato dei plichi effettivamente consegnati è passato dall'80 all'82 per cento.

Curcio comunque rileva che "si sono avuti solo due o tre episodi di presunte irregolarità che sono stati segnalati alla Procura della repubblica" e che fonti dell'ambasciata d'Italia precisano trattarsi di "di episodi singoli riguardanti persone che sono entrate in possesso di plichi non loro".

Spedito anche l'iter del voto in Australia dove su qualche giornale italiano erano rimbalzate denunce di irregolarità. L'assicurazione arriva dall'ambasciata a Canberra, a conclusione di una una verifica con i consolati nelle città capitali degli Stati della federazione.

Tutte le schede elettorali sono partite nei tempi previsti dalla legge, entro il 26 marzo, salvo un piccolo gruppo partito 24 ore dopo, mentre a Sydney e a Canberra la distribuzione è stata completata il 25, ha detto all'ANSA il consigliere Roberto Mengoni. "Non abbiamo registrato alcun tipo di proteste da parte degli elettori - ha aggiunto -. Unico disguido la mancanza di una busta in 27 plichi, su circa 90 mila, ed è stato subito rettificato dal personale del consolato".

Una spiegazione del buon andamento delle operazioni, secondo Mengoni, si deve alla massima attenzione dedicata a tutte le fasi del processo: stampa, imbustamento e consegna, "che sono state seguite passo passo dal personale consolare che non ha mai perso di vista il materiale fino alla posta".

Anche dagli Stati Uniti la conferma che le operazioni di voto

stanno procedendo in modo fluido. Il consigliere Marco Mancini, console a Washington e responsabile della macchina organizzativa, ha detto che sono state inviate circa 170 mila schede agli italiani residenti negli Stati Uniti, "tutte entro la scadenza prevista del 26 marzo". Adesso le schede stanno tornando ai dieci consolati negli Usa che si dividono le diverse aree geografiche. Dopo la scadenza del 10 aprile (ore 16 locali) le schede saranno trasportate in Italia, con voli separati dalle diverse città dove sono i consolati, rigorosamente sotto scorta, per essere poi trasferite nel centro apposito dove saranno aperte e computate. (ANSA).